

*Per lo che
ritorna à
Venetia an-
ch'egli.*

ueffe fermare à Treuigi; Che di là manifestasse à Cesare il suo già principiato cammino, e che quiui attendesse qualche auuifo, per poterfi adeguatamente poi, e cōfigliar', e risolvere. Così vi si trattene alcun giorno; ma non riceuuta mai risposta alcuna, nè da Massimiliano, nè d'altri, e da ciò argomentatafi tutta di rancore, e sdegno ripiena la Maestà Sua, fù richiamato à Venetia.

*Racquista
la Republi-
ca Castel
franco.
Seruaale.
Montagna-
na, e Le-
gnago.
E tagliata
vna Com-
pagnia Fer-
rarese.*

Erano prosperate in tanto le cose della Republica di bene in meglio. Espugnosfi Castel franco, fuggandoui cinquecento Soldati con non poca strage. Si fè lo stesso di Sarauale, restandoui ucciso tutto il presidio. Montagnana nel Padouano, e Legnago nel Veronese, alzarono volontarij le bandiere di San Marco; e fù tagliata interamente à pezzi vna Compagnia di Caualli del Duca di Ferrara, rimanendoui prigionie anche il loro Capitano.

*Nouue
dolci par-
late del
Papa.*

*Che per-
mette agli
Ambascia-
tori la li-
bertà.*

Parea dunque, che, si come all'acque scorrenti, se ben cadute in gran decliuio, non si può torre la retrocessione, e'l rinalzamento per il loro natural'influsso, così douesse la Republica, benchè tanto, e tanto declinata della sua grandezza, ritornare tosto all'alto segno delle sue primiere felicità. Se ne auuide con estrema passione il Papa, principiansi oramai ad auuerare il pronostico, già fatto dal Molino, quando orò in Senato sopra l'Impresa di Padoua; Che non la debolezza, ma la forza costringe i nemici al douere, & al rispetto. Chiamò egli stesso all'vdienza il Cardinal Grimani, e l'Ambasciator Donato, & affatigatosi per far loro credere, di sentire, come proprie sue, le prosperità della Republica, mutò il rigore delle proteste, già da lui espresse, per indurla alla cessione d'Vdine, e Treuigi à Massimiliano, in altrettante cortesi esibitioni di Padre, e Ministro per la benediction della pace, e permise al Donato, ed agli altri cinque Ambasciatori insieme, che hauea continuato à trattenerne fino allora, come sequestrati, nel loro Palagio, di vscire, e di andare alle Messe, ed in ogn'altro luogo à tutto loro piacimento. Arriuato à Venetia questa non attesa mutation del Papa, haurebbe rallegrato assai, se non fosse soprauenuto d'indi à poco vn dispaccio di Vincenzo Guidotto, Segretario del Senato, suo Residente appresso al Rè d'Vngheria. Scriueua egli, e pareva in diuerso tuono dalle dette vltime dolci espressioni di Giulio; che la Santità Sua, ed il Rè Luigi, haueffero tentato di persuadere quel Principe, valendosi della congiuntura, à rompere la guerra alla Republica, & ad occuparle le Prouincie della Dalmatia, e dell'Istria; Ma che quel Rè, con pochi esempi di simile bontà, doue l'interesse vince, non haueffe voluto prestarui orecchio. Frà questi varij, ed incerti timori, e speranze, ben'altrettanto sicuro capitò